

# Rifiuti, il sindaco indagato

## “Su Seta non ho votato da solo”

Corgiat chiede ai colleghi di testimoniare la “totale condivisione delle scelte”

NADIA BERGAMINI

«**L**a solidarietà degli altri sindaci fa piacere, ma le decisioni non le ho prese da solo. Chiedo di testimoniare la loro totale condivisione in assemblea di tutti i passaggi che hanno caratterizzato questa lunga procedura di gara».

Aldo Corgiat, sindaco di Settimo, finito nel mirino della Procura con l'accusa di turbativa d'asta per il bando di aggiudicazione del 49% delle azioni di Seta che raccoglie i rifiuti in 29 comuni, non si arrende alla bufera che lo ha investito e, spronato forse anche dalle decine di messaggi che gli sono arrivati dai cittadini su Facebook, volta pagina: «Chiederò ai sindaci degli altri comuni soci di Seta - spiega - di testimoniare, con un pronunciamento pubblico, la loro totale condivisione in assemblea di tutti i passaggi della procedura di gara, per altro



**Turbativa d'asta**  
Il sindaco di Settimo Aldo Corgiat (al centro durante un Consiglio) è indagato dalla Procura di Torino

non ancora conclusa».

Corgiat è anche intenzionato a fare in modo che l'assemblea si esprima sul proseguimento del tentativo in corso di ricercare un partner per Seta, dopo che l'offerta presentata dalla cordata di Thesan è stata respinta.

**Il tempo della responsabilità**  
«Ora è il momento della responsabilità, non della solidarietà, che umanamente fa piacere ma istituzionalmente non risolve i problemi - conclude -. Sono certo che tutti insieme i sindaci sapranno esercitarla con serenità

e fermezza. Per quanto riguarda il sottoscritto e la Città di Settimo, che rappresento, mi asterrò dal partecipare ai lavori del Consorzio, del Comitato dei sindaci e di Seta delegando, solo se necessario al raggiungimento del numero legale, un eventuale delegato».

**L'assemblea**

Al fianco del primo cittadino di Settimo, si schiera subito il sindaco di Borgaro, nonché presidente dell'assemblea dei sindaci al Bacino 16, Vincenzo Barrea: «Condivido pienamente la linea

di Corgiat anche perché finora tutte le decisioni sono state prese dall'assemblea e con la massima trasparenza e tutto è stato fatto per salvaguardare l'occupazione e il servizio ai cittadini».

**Le indagini**

Intanto le indagini, coordinate dal pm Andrea Padalino, proseguono. Guardia di Finanza e Forestale stanno già analizzando i documenti contenuti nei pc dei dieci indagati e le carte sequestrate, in particolare il carteggio tra Corgiat e gli interlocutori privati.